

In attesa

Giulia Vincenzi

Attendiamo, arriverà. Sul ciglio di un nido, costruito con pochi ramoscelli, stanno due piccoli uccelli, aspettano la madre, affamati ma fiduciosi. Lei è partita in cerca di cibo: sorvolerà mari e valli, studierà i cieli, i terreni, gli alberi e le superfici d'acqua, osserverà i movimenti della natura e i luoghi ideali per trovare nettare e semenze; poi, scenderà decisa per raccogliere il frutto della sua faticosa ricerca e volerà ancora in alto, ma questa volta per tornare indietro, finalmente verso casa.

Così, con la sua opera scultorea *In attesa*, il maestro Antonio Nocera sintetizza il valore e la magia dell'attesa per il cibo. La stessa che si respira nei campi, quando dopo settimane di lavoro si osservano crescere i prodotti delle semine; quando con pazienza si studiano i colori, le grandezze, le consistenze finché il raccolto non sia maturo; quando attorno a una tavola apparecchiata si annusano i profumi delle sudate pietanze; e quando, con tra le mani solo granelli di speranza, si attraversano confini in cerca di nuove primavere.

La scultura *In attesa* racchiude in sé l'esistenza di quell'affascinante e indissolubile legame tra arte, cibo e tradizione, nato agli albori della storia dell'uomo e che, oggi, si sposa perfettamente con l'idea portante dell'Expo2015, nonché con il tema del concorso d'arte "Su tela e su tavola – arte nella terra della dieta mediterranea", indetto quest'anno dalla Fondazione Pio Alferano. Pertanto, l'opera del maestro Nocera è stata scelta per rappresentare simbolicamente il Premio Pio Alferano 2015 e con essa verranno insignite alcune personalità che, in ambiti diversi, si sono impegnate in favore dell'arte, della cultura e dell'ambiente.

Artista colto, curioso e intrigante, impegnato nella difesa dei diritti umani ed esploratore di fiabe. Antonio Nocera è un vulcano acceso di idee e creatività. La sua produzione artistica è un'antologia di dipinti, sculture, installazioni e libri illustrati, realizzati con le tecniche e i materiali più vari, spesso inusuali, e con colori talvolta vivaci, altre volte più cupi e severi.

Egli si immerge tra le intramontabili pagine di Collodi, dei fratelli Grimm e di storie popolari, per raccontare di sogni e illusioni, di mete e radici, di migranti e cercatori di libertà. Ci porta su lune, crateri, pianeti incantati e mari lontani, dove troviamo Pinocchio, Pulcinella, il Petit Chaperon Rouge e uccellini temerari. Ambientazioni fiabesche, immagini di apparente innocenza, ma intrise di moniti. La favola per dar luce a problematiche reali, attuali, gravi e, spesso, accantonate dai più.

Nato nel 1949 a Caivano, ha compiuto gli studi a Napoli, presso l'Istituto d'Arte e l'Accademia di Belle Arti, frequentando corsi di pittura, scenografia e scultura, accompagnandoli ad approfondimenti sulla lavorazione del cuoio, della ceramica e delle tecniche a stampa. Gli anni settanta lo vedono prima a Milano, dove esordisce con le sue prime mostre, poi a Parma, dove alterna esposizioni di successo tra Francia, Svizzera e Inghilterra. Alla fine degli anni ottanta, ha aperto i suoi studi a Roma e a Parigi e ha iniziato a collaborare con importanti istituzioni, ricevendo commissioni di notevole prestigio. Oggi, Antonio Nocera si muove tra Londra, Napoli e Venezia.

ANTONIO NOCERA

In attesa

Bronzo patinato, fusione a cera persa